

---

## IL SOGGETTO

a cura di Emilio Sala

### Prologo

*Terrazzo nel palagio Grimani in Venezia. Festa di notte.*

Un'allegra brigata di giovani cavalieri al soldo della Repubblica Veneta, tra cui Maffio Orsini e l'amico Gennaro, festeggia l'ultima sera trascorsa a Venezia. L'indomani infatti dovranno tutti recarsi a Ferrara, presso la corte di Alfonso d'Este e di Lucrezia Borgia, sua consorte. Il nome di quest'ultima suscita lo sgomento generale: troppo efferati i suoi delitti per non esecrarla. Orsini racconta di una voce misteriosa che durante una battaglia, a Rimini, predisse a lui e a Gennaro la morte per mano della Borgia. Gennaro non gli dà retta e, in disparte, si addormenta. Tutti escono di scena. Intanto approda una gondola dalla quale esce una dama mascherata. È Lucrezia Borgia, giunta in incognito a Venezia per vedere Gennaro, il suo diletto figlio illegittimo, tenuto all'oscuro dei suoi natali. Mentre lo contempla addormentato, non si accorge di essere spiata dal marito e dal di lui braccio destro, Rustighello. Costoro credono il giovane un amante della duchessa. Nonostante gli avvertimenti del suo sinistro confidente Gubetta, Lucrezia si toglie la maschera e bacia la mano del figlio che, svegliatosi, inizia a corteggiare la avvenente dama misteriosa. Poi racconta la sua storia di orfano e il suo amore per la madre che non ha mai conosciuto. Lucrezia consola il giovane, ma viene interrotta dagli amici di Gennaro che rientrano in scena. Invano la duchessa si rimette la maschera e tenta disperatamente di fuggire: Orsini riconosce in lei la nefanda Lucrezia Borgia e tutti la insultano smascherandola davanti a Gennaro che inorridisce.

### Atto primo

*Una piazza di Ferrara.*

Il Duca Alfonso medita vendetta e ordina a Rustighello la morte di Gennaro. Quest'ultimo entra in scena pensieroso, rifiutandosi di seguire l'allegra brigata che di lì a poco deve recarsi a una festa in casa della principessa Negroni. Poi sale su un gradino del palazzo ducale e col pugnale stacca la prima lettera dello stemma dei Borgia: il nobile nome si tramuta in *orgia*. Rimasto solo, Gennaro viene arrestato dagli sgherri del Duca.

*Sala nel palazzo ducale.*

Entra Lucrezia che chiede vendetta al marito per il blasone oltraggiato. Per tutta risposta il Duca fa addurre Gennaro, che confessa belamente il suo reato. La madre disperata cerca invano di difenderlo; poi chiede al consorte un colloquio privato. Prova con lusinghe, preghiere, minacce, ma nulla fa recedere il Duca dal suo proposito di far uccidere Gennaro. Egli concede solo alla donna di decidere se l'amato dovrà morire di veleno o di spada. In uno stato di crudele esitazione, Lucrezia opta per il veleno. Gennaro viene ricondotto da Rustighello e dagli altri sgherri del Duca. Quest'ultimo finge di perdonarlo e l'invita a bere da una coppa che la stessa Lucrezia gli porgerà. Quando tutto è compiuto, il Duca si allontana col suo seguito. Rimasti soli madre e figlio, Lucrezia avverte immediatamente Gennaro che il vino era avvelenato e, consegnandogli un'ampolla con l'antidoto, lo fa fuggire.

### Atto secondo

*Piccolo cortile che mette nella casa di Gennaro.*

Rustighello con gli sgherri del Duca spia la casa di Gennaro con intenti minacciosi, ma il

rumore di una persona che sopraggiunge allontana temporaneamente il pericolo. È Maffio Orsini che riesce a convincere Gennaro ad andare anche lui alla festa a casa della Negroni. I due si allontanano dunque insieme. Gli sgherri vorrebbero inseguirli, ma Rustighello li ferma: il giovane è caduto in una trappola ancora peggiore di quella che stavano preparandogli loro.

*Sala nel palazzo Negroni illuminata e addobbata per festivo banchetto.*

La festa è al suo culmine: i giovani cavalieri, ormai ubriachi, siedono a tavola con un gran numero di dame e il sinistro Gubetta, che si è infiltrato tra loro facendosi passare per un avventuriero spagnolo. Costui, per fare allontanare le dame, provoca Orsini e dà inizio a una zuffa che subito viene sedata; il duello non può avere luogo: gli ospiti sono disarmati avendo lasciato le loro spade all'entrata. Un coppiere vestito di nero porta in giro una bottiglia. Tutti bevono tranne Gubetta che

versa il bicchiere dietro le spalle e incita Orsini a cantare un brindisi. Durante la canzone, si sentono in lontananza un coro funebre e una campana da morto. All'inizio si pensa a uno scherzo delle dame, ma quando le luci incominciano lentamente a spegnersi tutti si dirigono verso l'uscita della sala che risulta sprangata. Compare di colpo Lucrezia Borgia: la festa è stata da lei organizzata per avvelenare tutti coloro che a Venezia l'hanno oltraggiata. Ma poi riconosce Gennaro tra i presenti e, sconvolta, ordina alle guardie di sgomberare la sala. Rimasta sola con lui, cerca in tutti i modi di convincerlo a bere l'antidoto. Gennaro rifiuta con fermezza: morrà coi suoi amici. Ma non senza averli prima vendicati: egli prende un coltello dalla tavola e si scaglia su Lucrezia. A questo punto, la donna gli rivela la sua vera identità: Gennaro è un Borgia e sta per uccidere sua madre. Il giovane, sgomento e ormai moribondo, si abbandona sopra una sedia e spira tra le braccia di Lucrezia.

## ARGUMENT

### Prologue

*Terrasse du palais Grimani à Venise. Fête nocturne.*

Toute une joyeuse bande de jeunes chevaliers à la solde de la République de Venise, dont Maffio Orsini et son ami Gennaro, fête leur dernière soirée à Venise. Le lendemain ils devront en effet partir pour Ferrare, auprès de la cour d'Alfonso d'Este et de sa femme Lucrezia Borgia. Au nom de cette dernière, tous sont saisis d'effroi: ses crimes atroces la vouent à l'exécration générale. Orsini raconte qu'une voix mystérieuse, durant une bataille à Rimini, lui avait prédit que lui et Gennaro périraient tous deux de la main de la Borgia. Gennaro ne l'écoute pas et s'endort à l'écart. Tous sortent de scène, tandis qu'une gondole accoste et qu'une femme masquée en descend. Il s'agit de Lucrezia Borgia, arrivée incognito à Venise pour voir Gennaro, son fils illégitime adoré, lequel ignore tout de ses origines. Tandis qu'elle le contemple endormi, elle ne s'aperçoit pas que son mari, accompagné de son bras droit Rustighello, l'épie. Les deux hommes croient que le jeune homme est un amant de la duchesse. Bien que son sinistre confident Gubetta la mette en garde, Lucrezia enlève son masque et embrasse la main de son fils. Celui-ci se réveille et commence à courtiser cette belle dame mystérieuse. Puis il lui parle de son enfance d'orphelin et de son amour pour sa mère qu'il n'a jamais connue. Lucrezia le console mais elle est interrompue par les amis de Gennaro qui entrent à nouveau en scène. En vain cherche-t-elle alors à remettre son masque et à s'enfuir. Orsini reconnaît en elle la sinistre Lucrezia Borgia et tous l'insultent et la démasquent devant Gennaro horrifié.

### Premier acte

*Une place de Ferrare.*

Le Duc Alfonso médite sa vengeance et ordonne à Rustighello que Gennaro soit tué. Ce dernier entre en scène, pensif, et refuse de suivre la joyeuse bande de ses amis se rendant à une fête chez la princesse Negroni. Puis il gravit une marche du palais ducal et, à l'aide de son poignard, il fait sauter la première lettre du blason des Borgia: le noble nom se transforme en *orgia*. Resté seul, Gennaro est arrêté par les sbires du Duc.

*Salle du palais ducal.*

Lucrezia entre et crie vengeance pour le blason outragé. Pour toute réponse le Duc fait entrer Gennaro, lequel avoue tranquillement son méfait. Désespérée, sa mère cherche en vain de le disculper, puis elle demande à son mari un entretien privé. Elle essaie par des flatteries, des prières et des menaces de convaincre le Duc à revenir sur sa décision de faire tuer Gennaro. Le Duc lui accorde seulement le droit de choisir si son amant devra mourir par le poison ou le poignard. Après un moment cruel d'hésitation, Lucrezia opte pour le poignard. Gennaro est reconduit sur scène par Rustighello et les sbires du Duc. Le Duc fait semblant de lui accorder son pardon, puis l'invite à boire dans une coupe que Lucrezia elle-même lui tendra. Quand tout est accompli, le Duc s'éloigne avec sa suite. La mère et le fils restent seuls. Lucrezia avertit Gennaro que le vin était empoisonné, lui donne un flacon contenant un antidote et le fait évader.

### Deuxième acte

*Petite cour devant la maison de Gennaro.*

Rustighello et les sbires du Duc, animés de

sombres intentions, épient la maison de Gennaro, mais le bruit de pas d'une personne qui s'approche écarte un instant tout danger. Maffio Orsini arrive et réussit à convaincre Gennaro de l'accompagner à la fête qui a lieu chez la princesse Negroni. Les deux jeunes gens s'éloignent ensemble. Les sbires voudraient les suivre mais Rustighello les arrête: le jeune homme vient de tomber dans un piège encore pire que celui qu'ils étaient en train de lui tendre.

*Salle du palais Negroni illuminée et décorée pour un banquet de fête.*

La fête bat son plein: les jeunes chevaliers, à moitié souls, sont assis à une table parmi un grand nombre de dames et du sinistre Gubetta qui s'est joint à eux en se faisant passer pour un aventurier espagnol. Pour éloigner les dames, Gubetta provoque Orsini et soulève une bagarre qui est toutefois vite apaisée; le duel ne peut avoir lieu: les invités sont désarmés car ils ont laissé leurs épées à l'entrée. Un échanton vêtu de noir verse du vin aux uns et aux autres. Tous boivent sauf Gubetta qui vide son verre par-dessus ses

épaules et qui incite Orsini à chanter pour porter un toast. Tandis que ce dernier chante, on entend au loin un chœur funèbre et un glas. Tout le monde pense d'abord qu'il s'agit d'une plaisanterie préparée par les dames, mais lorsque les lumières commencent lentement à s'éteindre tous se dirigent vers la porte et découvrent qu'elle est barrée. Lucrezia Borgia apparaît soudain: c'est elle qui a organisé la fête pour empoisonner tous ceux qui, à Venise, l'avaient insultée. Mais lorsqu'elle reconnaît Gennaro parmi les invités, elle est bouleversée et ordonne aux gardes de faire vider la salle. Restée seule avec lui, elle cherche en vain à lui faire boire l'antidote. Gennaro refuse avec fermeté: il mourra avec ses amis. Non sans les avoir au préalable vengés: il saisit un couteau sur la table et se jette sur Lucrezia. Celle-ci lui révèle alors sa véritable identité: Gennaro est un Borgia et est sur le point de tuer sa mère. Le jeune homme, effaré et désormais moribond, se laisse tomber sur une chaise et expire dans les bras de Lucrezia.

*(Traduzione di G. Viscardi)*

---

## SYNOPSIS

### Prologue

*A terrace of the Grimani palace in Venice. A festival by night.*

A merry band of young gentlemen-at-arms in the service of the Venetian Republic, among whom are Maffio Orsini and his friend Gennaro, are celebrating their last evening together in Venice. For tomorrow they must all travel to Ferrara, to the court of Alfonso d'Este and his wife Lucrezia Borgia. This last name spells dread in their hearts, the crimes she has committed being too heinous for her not to be execrated. Orsini tells his companions of a mysterious voice which, during a battle at Rimini, warned him and Gennaro of their own deaths at the hand of Borgia. Gennaro pays no heed and falls asleep nearby. They all go off. Meanwhile a gondola approaches and a masked lady steps ashore. She is Lucrezia Borgia, who has come to Venice incognito to see Gennaro, her beloved illegitimate son who has been kept unaware of his origins. While she gazes at him sleeping, she fails to notice that she is being spied upon by her husband and his hired ruffian, Rustighello. They take the young man for a lover of the duchess. Despite the warnings of her sinister confidante, Gubetta, Lucrezia removes her mask and kisses the hand of her son, who awakes and begins to court this comely and mysterious lady. He tells her the story of his orphanhood and of his love for the mother he never knew. Lucrezia consoles him, but is interrupted by Gennaro's friends who now reappear. Too late the duchess puts on her mask and makes a desperate attempt to escape. But Orsini has recognized the infamous Lucrezia Borgia. They all hurl insults at her and unmask her before the amazed Gennaro.

### Act I

*A square at Ferrara.*

Duke Alfonso meditates revenge and orders Rustighello to have Gennaro slain. Gennaro enters looking pensive. He refuses to follow the merry company on their way to a banquet in the palace of Princess Negroni. Instead he climbs the flight of steps in front of the ducal palace and with his sword breaks off the first letter of the Borgia coat-of-arms, so that the noble name now reads *orgia*. Alone on the steps, Gennaro is arrested by the Duke's hired ruffians.

*A hall in the ducal palace.*

Enter Lucrezia who urges her husband to avenge the outrage perpetrated against their name. But the Duke's only reply is to have Gennaro brought in, who defiantly confesses his crime. His desperate mother does her utmost to defend him and then asks her husband to talk with her in private. She resorts to blandishments, pleas and threats, but nothing will turn the Duke from his intention to have Gennaro slain. His sole concession is to let her choose whether her beloved shall die by poison or by the sword. Gennaro is brought back by Rustighello and the Duke's other hired thugs. The Duke pretends to forgive Gennaro and invites him to drink from a chalice which Lucrezia herself offers to fill. When all is done, the Duke goes out with his retinue, leaving mother and son alone. Lucrezia tells Gennaro that the wine was poisoned. Handing him a jug containing the antidote, she urges him to flee.

### Act II

*A small courtyard leading into Gennaro's house.*

Rustighello and the Duke's hired ruffians are spying on Gennaro's house with malicious intent, but the sound of a person approaching momentarily delays his danger. The visitor is Maffio Orsini, who succeeds in convincing Gennaro that he too should attend the banquet at Princess Negroni's palace. The two men go out together. The hired ruffians prepare to follow them, but Rustighello holds them back: the young man has fallen into a trap still worse than the one they themselves had been laying for him.

*A hall in the Negroni palace brightly lit and decked out for a festive banquet.*

At the height of the banquet, the young gentlemen-at-arms, drunk by now, sit down at the table with numerous ladies and the sinister Gubetta, who has crept in among them, pretending to be a Spanish adventurer. To get rid of the ladies, he provokes Orsini and starts a scuffle, which is immediately quelled: there can be no duel because the guests are disarmed, having left their swords at the entrance. A chalice-bearer dressed in black carries a bottle round. They all quaff the wine

except Gubetta, who tips his glass over his shoulder and incites Orsini to sing a toast. During his song, in the distance is heard a funeral dirge and a bell ringing the death toll. At first they think it must be a joke played by the ladies, but when the lights slowly go out they all make for the exit of the hall. It is bolted. Suddenly Lucrezia Borgia appears. The party was arranged by her in order to poison all those who outraged her in Venice. But when in consternation she recognizes Gennaro among the guests, she orders the guards to clear the room. Left alone with him, she tries in every way to persuade him to drink the antidote. Gennaro refuses resolutely, preferring to die with his friends, though not without first having avenged them. In fact he picks up a knife from the table and flings himself at Lucrezia. At this point she reveals to him her true identity: Gennaro is a Borgia and is about to murder his own mother. Terrified and by now close to death from the poison, he collapses onto a chair and expires in Lucrezia's arms.

*(Traduzione di Rodney Stringer)*

---

## DIE HANDLUNG

### Prolog

*Terrasse im Palast der Grimani in Venedig.  
Nächtliches Fest.*

Eine heitere Gesellschaft junger Kavaliere im Dienst der Republik Venedig – unter ihnen Maffio Orsini und sein Freund Gennaro – genießt den letzten Abend in Venedig. Am nächsten Tag müssen sich alle nach Ferrara begeben an den Hof von Alfonso d'Este und seiner Frau Lucrezia Borgia. Der Name Lucrezias erschreckt alle: zu bekannt sind ihre schweren Verbrechen. Orsini erzählt von einer geheimnisvollen Stimme, die ihm während einer Schlacht bei Rimini voraussagte, er und Gennaro würden durch die Hand der Borgia sterben. Gennaro hört nicht auf den Freund und legt sich – etwas abseits – zum Schlaf nieder. Alle verlassen die Szene. Inzwischen trifft eine Gondel ein, die eine maskierte Dame zum Palast bringt. Er ist Lucrezia Borgia, die in Inkognito nach Venedig gekommen ist um Gennaro zu sehen, ihren geliebten unehelichen Sohn, der jedoch nichts von den Umständen seiner Geburt weiss. Während sie den schlafenden Gennaro betrachtet, wird unbemerkt von ihrem Mann und seinem engsten Gefolgsmann Rustighello beobachtet. Alle halten den jungen Gennaro für den Liebhaber der Herzogin. Lucrezia hört nicht auf die Warnungen ihres verbrecherischen Vertrauten Gubetta, nimmt die Maske ab und küsst die Hand des Sohnes. Dieser erwacht und umwirbt die geheimnisvolle schöne Dame. Er erzählt, er sei Waise und liebe seine Mutter, obwohl er sie nie gekannt habe. Lucrezia tröstet ihn, aber sie wird durch das Erscheinen der Freunde Gennaros unterbrochen. Die Herzogin legt ihre Maske wieder an und versucht zu entfliehen, aber umsonst. Orsini erkennt in ihr die verbrecherische Lucrezia Borgia: ihr Name wird enthüllt und alle beleidigen sie, in Anwesenheit Gennaros, der tiefen Schrecken empfindet.

### Erster Akt

*Ein Platz in Ferrara.*

Der Herzog Alfonso sinnt auf Rache: Rustighello erhält den Befehl, Gennaro zu töten. Dieser erscheint in Gedanken versunken und weigert sich, die fröhliche Gesellschaft zu einem Fest im Palast der Prinzessin Negroni zu begleiten. Dann steigt er eine Stufe des herzoglichen Palastes hinauf und löst mit seinem Dolch den ersten Buchstaben aus dem Wappen der Borgia: der Name der adligen Familie verwandelt sich in *orgia*. Die Wachen des Herzogs verhaften Gennaro.

*Ein Saal im herzoglichen Palast.*

Lucrezia erscheint bei ihrem Gatten: die Beleidigung des Wappens muss gerächt werden. Der Herzog antwortet nicht und lässt Gennaro hereinführen, der seine Tat ohne Probleme zugibt. Vergeblich versucht Lucrezia, seine Mutter, ihn zu verteidigen; dann verlangt sie, mit ihrem Mann unter vier Augen zu sprechen. Sie versucht es mit Schmeicheleien, Bitten und Drohungen, aber nichts kann den Herzog von seinem Vorhaben abbringen: Gennaro muss sterben. Lucrezia kann nur die Art des Todes des Geliebten wählen: das Schwert oder das Gift. Eine grausame Zumutung. Lucrezia zögert und wählt dann das Gift. Gennaro wird von Rustighello und den anderen Schergen des Herzogs zurückgebracht. Der Herzog gibt vor, verziehen zu haben und lädt ihn ein, aus dem Pokal zu trinken, den Lucrezia selbst ihm reichen wird. Als dies geschehen ist, entfernt sich der Herzog mit seinem Gefolge. Mutter und Sohn bleiben allein. Lucrezia gesteht Gennaro sofort, dass der Wein vergiftet war. Sie steckt ihm eine Ampulle mit einem Gegengift zu und lässt ihn entfliehen.

## Zweiter Akt

*Kleiner Hof, der zum Hause Gennaros führt.*  
Rustighello und die Leute des Herzogs beobachten das Haus Gennaros. Ihre Absichten sind nicht friedlich, aber das Erscheinen eines Mannes bannt vorübergehend die Gefahr. Der Mann ist Maffio Orsini, der Gennaro überreden kann, mit ihm zum Fest der Negroni zu kommen. Die beiden entfernen sich zusammen. Die Leute des Herzogs wollen ihnen folgen, aber Rustighello hält sie auf: der junge Kavalier ist in eine Falle gegangen, die sehr viel gefährlicher ist als die, die sie ihm stellen wollten.

*Saal im Palast der Negroni, festlich geschmückt und beleuchtet.*

Das Fest ist auf dem Höhepunkt. Die jungen Kavaliers sind betrunken. Mit ihnen am Tisch befindet sich eine grosse Anzahl von Damen. Auch Gubetta hat sich unter die Gäste gemischt und gibt sich als spanischer Abenteurer aus. Um die Damen zu entfernen, fängt er Streit mit Orsini an. Es kommt zu einer tätlichen Auseinandersetzung, die jedoch sofort geschlichtet wird. Das Duell kann nicht stattfinden, denn alle Gäste haben ihre Waffen bei Eintritt abgegeben. Ein schwarz-

gekleideter Diener schenkt Wein aus einer Flasche aus. Alle trinken, ausser Gubetta, der den Wein hinter seinem Rücken ausschüttet, aber Orsini zu einem Trinkspruch auffordert. Während des Trinklieds hört man in der Ferne Totengesänge und den Klang der Totenglocke. Zunächst glaubt man an einen Scherz der Damen, aber als langsam die Lichter ausgehen, begeben sich alle zum Ausgang des Saales, der jedoch versperrt ist. Plötzlich erscheint Lucrezia Borgia: sie hat dieses Fest veranstaltet um alle zu vergiften, die sie in Venedig beleidigt haben. Aber dann entdeckt sie Gennaro unter den Anwesenden und befiehlt den Wachen, den Saal zu räumen. Mit Gennaro allein geblieben, versucht sie, in dazu zu bringen, das Gegengift zu trinken. Gennaro weigert sich entschieden: er wird zusammen mit seinen Freunden sterben. Aber zuerst wird er sie rächen. Er nimmt ein Messer vom Tisch und stürzt sich auf Lucrezia. Nun endlich gibt sie sich zu erkennen: Gennaro ist ein Borgia und eben dabei, seine Mutter zu töten. Der junge Kavalier bricht auf einem Stuhl zusammen. Das Gift tut seine Wirkung, und er stirbt in den Armen Lucrezias.

*(Traduzione di Lieselotte Stein)*